

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00235651

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione statua

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna col Bambino

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1300
DTSF - A	1349
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1300
DTSF - A	1349
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Giovanni Pisano

AUTA - Dati anagrafici	1248 ca./ 1314-1319
AUTH - Sigla per citazione	00000714
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	54
MISL - Larghezza	25
MISP - Profondità	18
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	figure acefale, scheggiature, mancano le braccia del Bambino e la mano des tra della Vergine.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1986
RSTN - Nome operatore	Benelli e Lascialfari
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1986
RSTN - Nome operatore	Caponi G.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Statua.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	<p>La Madonna entrò nel Camposanto tra il 1810 ed il 1815, senza indicazioni di provenienza; venne posta nel corridoio sud, prima sotto il Giudizio Universale, poi sotto la Tebaide. Prima del 1872 fu spostata sotto i Miracoli di San Ranieri, sempre nel corridoio sud. Nel 1935 entro a far parte del primo Museo dell'Opera. Esposta alla Mostra della Scultura Pisana del Trecento (1946), resto poi nei depositi del Museo Nazionale di San Matteo, e fu esposta dal 1978 nel Museo stesso; e stata presente alla mostra Giovanni Pisano a Genova (Genova 1987). Ad occuparsi scientificamente di quest'opera è stato quasi esclusivamente il Seidel, che giustamente l'ha messa in relazione con altre opere di ambito giovannesco, criticamente più fortunate: la Madonna col Bambino del Bode Museum di Berlino, e la Madonna acefala, ormai priva del Bambino, del Museo di Sant'Agostino di Genova. Quest'ultima dal 1963 (Marcenaro) è stata messa in relazione con la tomba di Margherita di Brabante in San Francesco in Castelletto, e quindi considerata indiscutibilmente autografa; la Madonna berlinese, uno dei pochi lacerti di ambito giovannesco al di fuori d'Italia, ha goduto per questo di attenzione e considerazione, anche se in un primo tempo era attribuita a Tino. Tutt'altro è stato il destino della nostra Madonna, conservata nelle collezioni pisane tra una miriade di pezzi più illustri, e, prima della mostra genovese,</p>

NSC - Notizie storico-critiche

offuscata da un pesante strato di sporcizia che ne ottundeva le superfici. Il Seidel, in due successivi interventi, ha messo in luce la stretta somiglianza tra le tre Madonne per quanto riguarda l'iconografia e la condotta stilistica, ed ha sottolineato anche la notevole vicinanza con due Madonne col Bambino di Tino di Camaino, quella firmata del Museo Civico di Torino, e quella incompiuta conservata anch'essa nel Camposanto pisano [09/00235652]; a questi si possono aggiungere altri confronti significativi, anzitutto la Madonna col Bambino, di ambito strettamente giovanesco, nell'edicola sulla facciata ovest di Santa Maria della Spina in Pisa, e la Madonna col Bambino conservata nel Palazzo Comunale di Piombino, firmata da Ciolo e Marco da Siena, strettissimi seguaci di Giovanni. La semplice elencazione di questi confronti indica quale sia l'ambito in cui ci si muove: si tratta dell'attività di Giovanni durante il periodo terminale della sua carriera, a Pisa e poi a Genova; e un ambito in cui si allineano anche altre Madonne - da quella eburnea del Museo dell'Opera di Pisa a quella della Cappella degli Scrovegni di Padova, a quella del Duomo di Prato, passando, con tutta probabilità, per quella detta per antonomasia del colloquio" - in prosecuzione di altre meditazioni su una particolare declinazione di questo soggetto, quali la giovanile Madonna entro clipeo, del Museo della Collegiata di Empoli, o la Madonna per la lunetta del Battistero pisano, che, a mio avviso, è contemporanea, se non anteriore, all'attività di Giovanni quale capomaestro del Duomo di Siena. La Madonna stante in gioioso ed affettuoso colloquio con il Bambino è dunque un tema che più e più volte viene svolto da Giovanni, che forse con esso si trovava in sintonia con una corda particolarmente sensibile dello spirito religioso del tempo. Tuttavia, entro questo "terra con variazioni" ha, a quanto pare, singolare fortuna la Madonna che, nel sorreggere il Bambino con la sinistra, fa emergere questa mano da un folto viluppo di pieghe del mantello, che riprende con la destra all'altezza del fianco destro: appunto un atto gentile e musicale, trascrizione gioiosa e graziosa degli atteggiamenti grifagni dei Profeti e delle Sibille dalla facciata del Duomo di Siena, memore forse dei lievi passi di danza di alcune delle figure porta-reliquie del coronamento del Battistero di Pisa. Questo atteggiamento, che troviamo nelle Madonne di Genova e di Berlino, e nella Madonna che stiamo esaminando (per limitarci agli esemplari più direttamente riferibili a Giovanni) si discosta, appunto, dagli atteggiamenti di altre Madonne, come quelle di Padova e di Prato, dove diverso è l'andamento delle pieghe della veste. La presenza nel gruppo della Madonna di Genova, collegabile, direttamente o indirettamente, alla tomba dell'imperatrice Margherita di Brabante, ultima opera documentata di Giovanni, fa pensare che si tratti di un'invenzione riferibile all'attività tarda dell'artista. Per quanto riguarda l'esemplare pisano, l'indubbia finezza di modellato e di finitura fanno propendere per un'esecuzione sotto il diretto controllo di Giovanni, anche se, in mancanza delle teste, è pressoché impossibile identificare interventi autografi in senso stretto.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica

proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	BROGI 3372
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marmi Lasinio
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	pp. 214-215
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 43a, 44
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	Casini C.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2002
RVMN - Nome	Venturini S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	1993

AGGN - Nome	Caleca A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	1993
AGGN - Nome	Caleca A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	